

Asparago pungente

L'**Asparago pungente**, nome scientifico ***Asparagus acutifolius*** L., è una pianta legnosa con gemme perennanti poste tra 20 cm e 2 m dal suolo. Ha un particolare fusto sotterraneo, detto **rizoma**, che ogni anno emette radici e fusti avventizi. È un **suffrutice** perenne con il fusto legnoso nella porzione basale e superiormente erbaceo. La pianta è solitamente **dioica**, sempreverde rizomatosa e molto ramificata, alta fino a 1,50 m. I **fusti legnosi** sono rigidi, arcuato-ascendenti, più o meno cilindrici, finemente pubescenti e solcati. I nuovi rigetti primaverili, ancora privi di cladodi, sono chiamati **turioni**. Questi giovani fusti sono commestibili, spuntano dalla fine dell'inverno fino a primavera inoltrata e spesso anche nel mese di settembre, dopo piogge abbondanti. Sui germogli, prodotti dagli esemplari femminili, si possono osservare piccole foglie a squame verdastre. Le **foglie** ridotte a minuscole squame, che presentano un aspetto o consistenza di membrana, simile a uno sperone di un calice. Sono spinose alla base dei fusti, sostituite per la funzione clorofilliana dai **cladodi**, cioè rametti trasformati, che si sviluppano nella loro ascella. I cladodi sono aghiformi, di dimensioni di 0,6 x (4)7-9 mm, rigidi e canalicolati, cioè provvisti di uno o più solchi longitudinali, stretti, simili a un canaletto, più o meno eguali fra loro. I cladodi presentano una piccola spina cornea e pungente all'apice e sono riuniti in fascetti verticillati in numero di 4-12. L'apparato radicale di ***Asparagus acutifolius*** è costituito da radici carnose, lunghe circa 25-30 centimetri, che si dipartono da un rizoma ipogeo poco sviluppato provvisto di numerose gemme dalle quali in primavera e per tutta la stagione vegetativa emergono i turioni, di colore dal verde chiaro al verde scuro-violaceo.

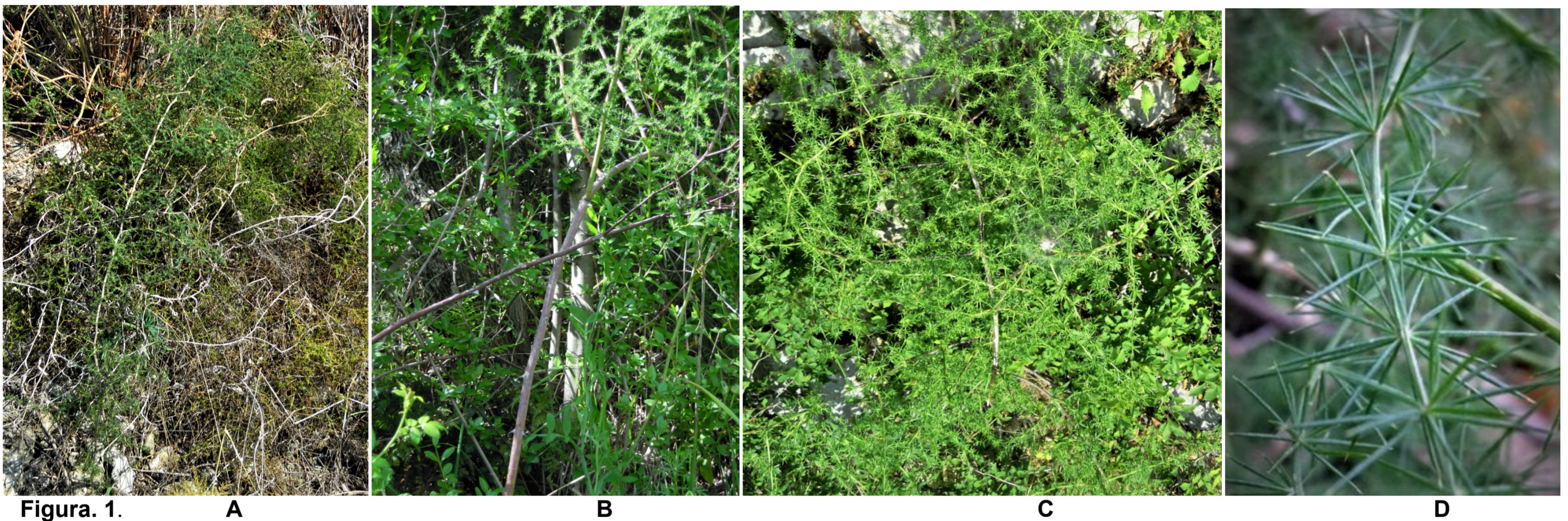


Figura 1. **A** Portamento **prostrato** o **strisciante** di ***Asparagus acutifolius***: Il fusto legnoso non riesce a sostenere il peso proprio, cresce orizzontalmente al terreno. **B**: Portamento lianoso del fusto che si arrampica sugli arbusti vicini nelle fasi di crescita. **C**: Ramificazione impenetrabile del fusto. **D**: Ciuffi spinosi di **cladodi**: caratteristici rametti aghiformi muniti di spina apicale sostitutivi delle foglie, dapprima ridotte a squame, che svolgono la funzione fotosintetica.

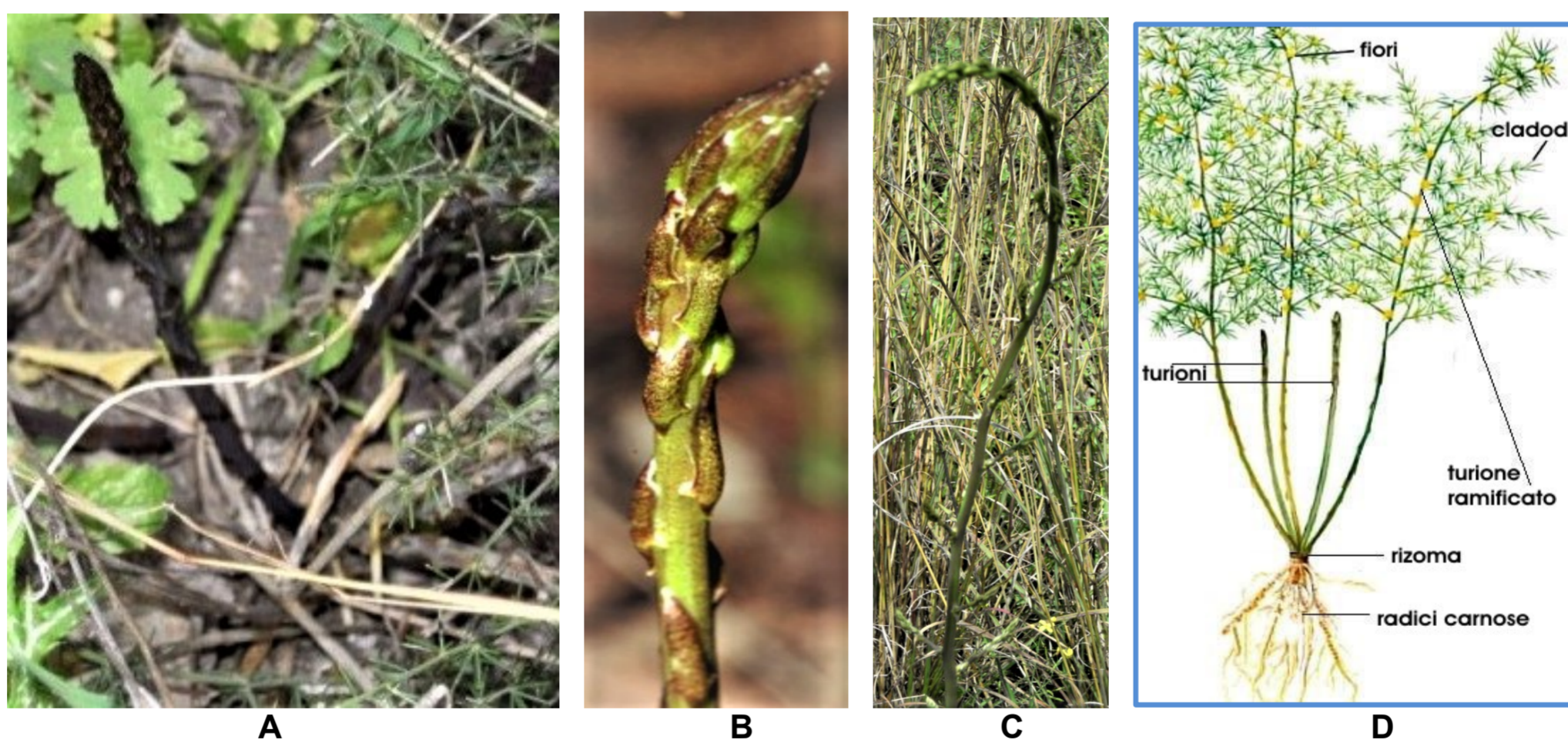


Figura 2. **A** Turioni di ***Asparagus acutifolius*** coperti di squame marroni ricche di ferro. **B**. Stelo tenero di un turione ricoperto di squame verdastre membranacee apicali e laterali in trasformazione: le squame sono foglie ridotte che trasformeranno in cladofilli. **C**. Stelo di un germoglio non giovane che porta i cladodi simili a piccoli rami che svolgono la sintesi clorofilliana. **D**. Tavola botanica sintetica dei costituenti vegetativi dell'**Asparago pungente**.

I fusti dell'**Asparago pungente** possiedono consistenza legnosa a maturità e si sviluppano dai giovani getti, **turioni** o **germogli**, non raccolti, che si sviluppano in altezza avvinghiandosi alle piante vicine, diventando simili a liane, oppure assumono l'aspetto di un folto cespuglio prostrato o strisciante sul terreno. Richiamiamo l'attenzione del lettore sul fatto che ***Asparagus acutifolius*** non è l'unica specie che nel corso dell'evoluzione ha trasformato le foglie in spine e in cladodi per ridurre la perdita d'acqua attraverso **evapotraspirazione**.

Nel **Fico d'india** (*Opuntia ficus-indica*) i **cladodi** si presentano a causa di uno sviluppo insufficiente delle foglie, che appiattendosi diventano spatoliformi, simili a spatole, svolgendo la fotosintesi clorofilliana.

Nel Pungitopo (*Ruscus aculeatus*), invece, i cladodi assumono la precisa forma di lembi fogliari, che svolgono essi pure la fotosintesi clorofilliana. In quest'ultimo caso si dà ai **cladodi** la denominazione di "**fillocladi**" o di "**cladofilli**".

Nell'**Asparago pungente**, come nelle due specie citate, i cladodi della pianta che porta i fiori femminili sono rigidi, coriacei e pungenti a maturità: sono distribuiti sul fusto e portano piccole bacche verdi quando sono giovani, ma quasi nere a maturità, che contengono da 1 a tre semi neri.

I **fiori** solitari o appaiati, su brevi pedicelli articolati e lunghi 3-8 mm, sono disposti all'ascella dei cladodi: il perigonio florale di 4-5 mm ha 6 tepali verdegiallastri saldati alla base. I fiori sono apparentemente **ermafroditi** presentando gli organi riproduttivi femminili e maschili, ma si comportano come unisessuali:

i **fiori femminili** sono caratterizzati da stami corti con antere sterili (staminodi), che non producono polline, mentre nei fiori maschili il **pistillo**, la parte femminile del fiore, è abortivo, sensibilmente più piccolo in rapporto ai tepali, e non arriva alla fruttificazione. Gli stami sono 6. L'**ovario** è supero, sta al sotto gli stami, e tricarpellare. Mentre gli **stimmi** sono 3. Insomma, l'**Asparagus acutifolius** è una pianta perenne **dioica**: l'androceo, l'organo riproduttivo maschile, e il gineceo, l'organo riproduttivo femminile, sono portati da due piante distinte. Ci sono in natura, quindi, cespugli maschili e femminili della specie. I fiori sono candidi o di colore giallastro, sono piccoli, dimensione di circa 3 mm, e di cattivo odore. Dai fiori femminili si formeranno i frutti, che sono piccole bacche tonde di colore verde, che diventano nerastre a maturità, e sono tossiche. Il periodo di fioritura va da agosto a settembre.



Figura.4. **A** Fioritura dell'**Asparago pungente**. **B** Fiori o appaiati di 10-25 mm, setacei e penduli con articolazione a circa 1 mm dal fiore. **C** Fiori emergenti dall'apice dei cladodi: perigonio campanulato a 6 tepali di colore giallastro di 5-7 mm con striatura verde sul dorso. **D** Ovario supero al centro dei 6 tepali saldati alla base intercalati da 6 stami e altrettanti filamenti con antere gialle all'apice: le antere dei fiori femminili sono sterili, ma quelle dei fiori maschili sono ricche di polline.

Il **frutto** di **Asparagus acutifolius** è una bacca sferica, con diametro di 5-6 mm, verde e di colore quasi nero a maturità. Ciascuna bacca contiene 1-3 semi neri. L'**impollinazione** è entomogama.



Figura. 3. **A** Frutti di **Asparago pungente** in accrescimento distribuiti sui rami. **B** Bacche settembrine non ancora mature portano bacche verdi, che ospitano al loro interno due semi, neri a maturazione completa. Sono visibili i cladodi pungenti.

La specie **Asparagus acutifolius** è un'entità mediterranea in senso stretto: l'areale è limitato alle coste mediterranee e coincide con l'area dell'Olivio. In Italia è presente in quasi tutto il territorio, tranne che in Piemonte e Valle d'Aosta: essendo una specie tipicamente mediterranea è diffusa soprattutto nelle regioni centro-meridionali, ma è più rara o sporadica in quelle settentrionali.

Specie xerofila, l'**Asparago pungente** vegeta nelle macchie, nelle leccete e nei boschi di latifoglie e aghifoglie su terreni con substrato calcareo, da 0 a 1300 m s.l.m. La si ritrova entro e ai margini dei boschetti misti di latifoglie, negli uliveti, nei terreni incolti e nelle zone colpite da incendi. Come entità xerofila e termofila predilige climi caldo-aridi, caratterizzati da inverni miti ed estati con scarse precipitazioni ed esposte a lunghi periodi di siccità. In Campania è diffusa in tutte le province. Nei territori collinari afferenti al Parco Urbano dea Diana cresce rigogliosa negli ambienti di macchia mediterranea dove si presenta con portamento lianoso all'interno e ai margini di arbusti di mirto, lentisco, fillirea latifolia, roverella, ornielli e ligustro. Lungo i muretti a secco nudi e nelle aree degradate a gariga si presenta spesso con aspetto prostrato.

Nella regione Campania **Asparagus acutifolius** è una **specie protetta**: è permessa la raccolta solo per un tempo determinato. Ma normalmente la quantità massima di raccolta è limitata a 0.300 kg. (Registro Generale n. 331 del 25/01/2008, art. 13).

In **tassonomia filogenetica** il genere *Asparagus* appartiene alla tribù Asparageae, alla famiglia Asparagaceae e all'ordine Asparagales.

Il nome del genere deriva dal greco. '*aspháragos*', che deriva verosimilmente a sua volta dall'antico persiano *asparag*, "germoglio", che confermerebbe l'origine orientale, probabilmente mesopotamica. L'epiteto specifico deriva dal lat. '*acutifolius, -a, -um*', che si riferisce appunto alla spinulosità delle 'foglie' o 'cladodi'.

L'**Asparagus acutifolius** è una **specie commestibile ed officinale**. Era conosciuta dagli antichi Egizi già nel 5.000 a.C., che raffiguravano l'asparago sulle piramidi, a dimostrazione di quanto fosse importante la pianta, sia per uso alimentare che come medicamento. Furono proprio gli Egizi a diffondere l'asparago in tutto il Mediterraneo. L'asparago è citato da Teofrasto nella "Storia delle piante" del III sec. a. C. Furono gli antichi Romani a sfruttarne le proprietà già dal 200 a.C. Catone il Censore (234-149 a. C.) nel *De agricultura* Plinio il Vecchio (23 -79 d. C.) nella *Naturalis historia* e Gaudio Apicio gastronomo, cuoco vissuto a cavallo fra il I secolo a.C. e il I secolo d.C. ne descrissero minuziosamente i metodi di coltivazione e di preparazione. I medici antichi Cornelio Celso (25 a.C. circa – 45 d.C. circa) e Galeno di Pergamo (130 d.C circa - 200 circa d.C.) ne definirono le mirabili proprietà depurative.

Le proprietà del genere *Asparagus* sono molto note. I turioni e soprattutto i rizomi, hanno effetti eminentemente diuretici, depurativi, lassativi e dimagranti. Contengono aminoacidi (asparagina) e molti sali minerali. Nell'organismo, dopo il consumo alimentare, si forma un metilcaptano, sostanza che viene eliminata attraverso le urine, conferendo loro un caratteristico odore penetrante e sgradevole. Studi recenti, condotti dall'Università del New Jersey hanno scoperto che l'**Asparago selvatico** contiene due saponine esclusive, la protodioscina e la protodiogenina, che hanno spiccate attività antitumorali.



Marie Cosindas. Nascita: 22 settembre 1923, [Boston, Massachusetts, Stati Uniti](#) . Morte: 25 maggio 2017, [Boston, Massachusetts, Stati Uniti](#)








'Natura morta con asparagi di François Bonvin
Nascita 23 gennaio 1832, [Parigi, Francia](#)
Morte: 30 aprile 1883, [Parigi, Francia](#)



Marie Cosindas

Nomi comuni

-  Asparago pungente, Asparago selvatico.
-  Deutsch: Strauchartiger Spargel.
-  English: Sharp-leaved Asparagus.
-  Français: Asperge sauvage..
-  Español: Esparraguera.



Affresco di natura morta in IV stile pompeiano con formaggio e asparagi, proveniente dalla Villa Adriana di Stabia.

